



**Settore Lavori Pubblici**  
Servizio Edilizia Scolastica e Patrimonio

**MIGLIORAMENTO SISMICO DEL "LICEO TORRICELLI-BALLARDINI"- SEDE  
DELL'INDIRIZZO SCIENTIFICO DI VIA S.MARIA DELL'ANGELO, 48 FAENZA (Ra)**

**PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO PRIMO Stralcio - 1° e 2° Lotto  
OPERE ARCHITETTONICHE**

Presidente: Michele de Pascale	Consigliere delegato Pubblica Istruzione - Edilizia Scolastica - Patrimonio: Maria Luisa Martinez
Dirigente responsabile del Settore: Ing. Paolo Nobile	Responsabile del Servizio: Arch. Giovanna Garzanti
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO: PROGETTISTI OPERE ARCHITETTONICHE: COLLABORATORE ALLA PROGETTAZIONE: PROGETTISTA OPERE STRUTTURALI: COLLABORATORE PROGETTAZIONE OPERE STRUTTURALI: PROGETTISTA IMPIANTI IDRICI E MECCANICI: PROGETTISTA IMPIANTI ELETTRICI: COORDINATORE della SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE: PROGETTISTA PREVENZIONE INCENDI:	Ing. Paolo Nobile Arch. Claudio Piersanti- Arch. Rita Rava Arch. Stefania Altieri Ing. Angelo Sampieri Ing. Filippo Sangiorgi ELTEC srl Società di Ingegneria ELTEC srl Società di Ingegneria Arch. Stefania Altieri ELTEC srl Società di Ingegneria

TITOLO ELABORATO: **RELAZIONE TECNICA delle opere architettoniche**

Codice elaborato: PD_PE_ARC_01_00	Revisione: 00	Data: 31/05/2021	Scala:	Nome file di archiviazione: PD_PE_ARC_01_REL.TEC_r.00	
PROFESSIONISTI RESPONSABILI: Arch. Claudio Piersanti - Arch. Rita Rava	FIRMATO DIGITALMENTE FIRMATO DIGITALMENTE	FIRMATO DIGITALMENTE Il Responsabile Unico del Procedimento Ing. Paolo Nobile			
Rev.	Descrizione	Redatto:	Controllato:	Approvato:	Data:
00	EMISSIONE	CP-RR	CP		
01	REVISIONE				

SETTORE LAVORI PUBBLICI - SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO

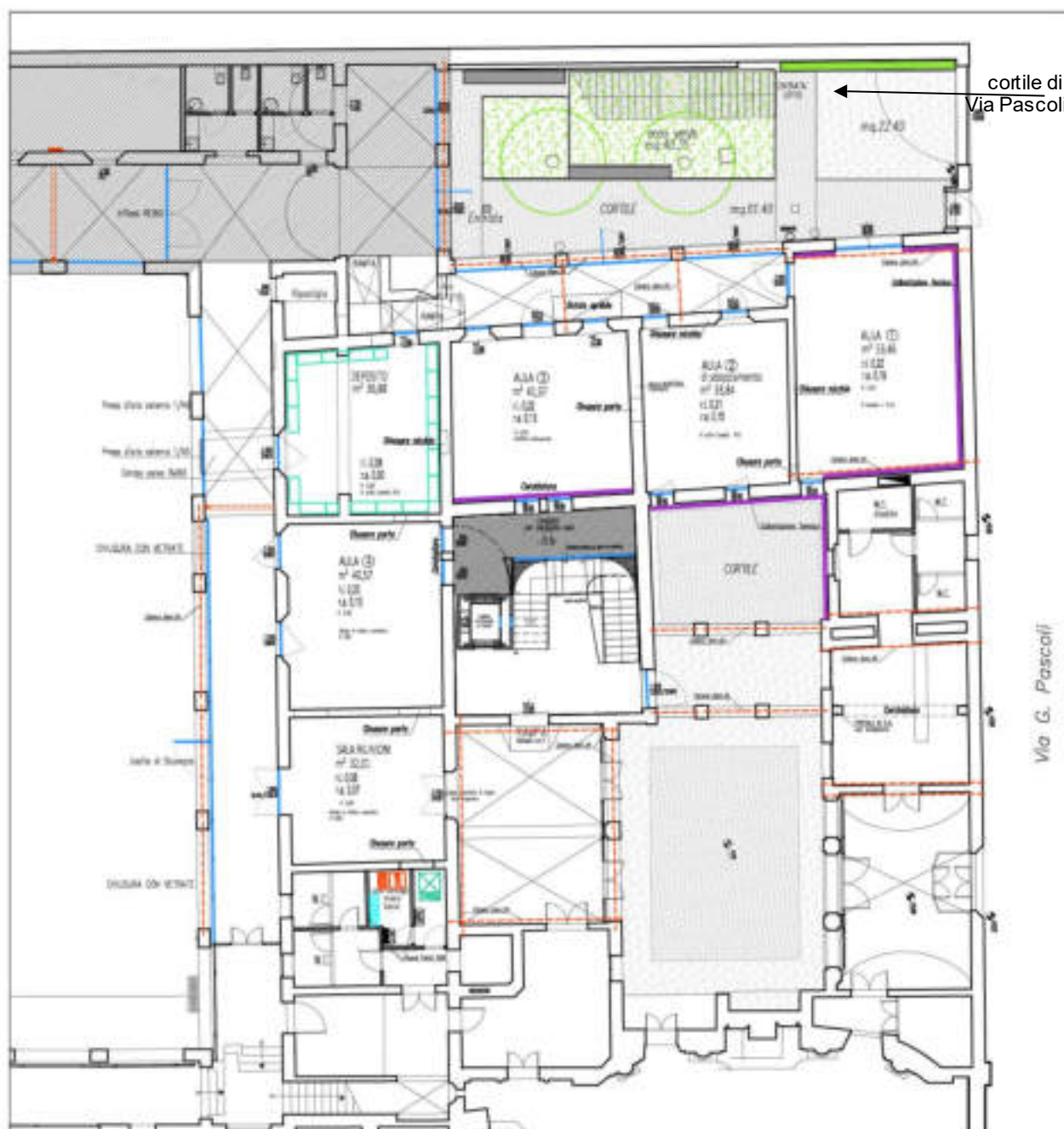
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: *ING. PAOLO NOBILE* - CAPOGRUPPO ATI E PROGETTISTA OPERE ARCHITETTONICHE: *ARCH. CLAUDIO PIERSANTI*

## 1 Descrizione dell'intervento

Come già precisato nella relazione generale il presente intervento riguarda il primo straccio dei lavori a sua volta diviso in un 1° e 2° lotto

### **LOTTO 1 - Piano Terra.**

Dall'accesso su via Pascoli – entrata principale anche per il cantiere – si entra in uno spazio aperto che è stato nominato 'cortile su via Pascoli' (per non confonderlo con altri cortili interni che vedremo in seguito). Il cortile su via Pascoli verrà utilizzato come spazio di cantiere nel periodo dei lavori, tenendo però conto di una scala in metallo e marmo esistente che conduce agli uffici del primo piano, che non verrà più utilizzata nel periodo dei lavori ma andrà adeguatamente protetta nel corso degli stessi.

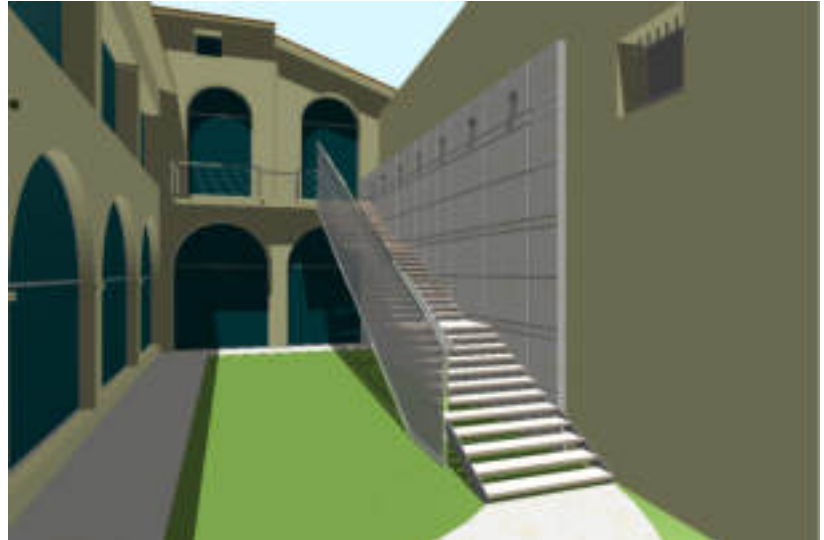




*Vista di Via Pascoli verso via S. Maria dell'Angelo: a destra portone di ingresso aperto e vista del cortile*



*Foto del Cortile di Via Pascoli*



*Disegno prospettico del progetto*

Il cortile presenta anche altre criticità in quanto tale spazio verrà ristrutturato nello Lotto 1 con il rifacimento delle pavimentazioni (percorsi pedonali e spazi verdi), la sistemazione delle facciate esterne (betoncino armato, intonaco, tinteggiatura) e altri rinforzi statici metallici sulla parete libera di separazione tra la strada e l'area interna, dove sono collocati i due portoni carrabili e pedonali, anch'essi da rifare. Tutte queste lavorazioni andranno modulate con i restanti lavori generali, essendo legate sia ad una logica sequenza esecutiva ma anche alla deperibilità degli stessi se coinvolti da altre lavorazioni in corso. Questa difficile convivenza andrà gestita con attenzione, con il rischio di modificare la sequenza temporale di alcune lavorazioni; di contro va anche evidenziata la positività di poter usufruire di un simile spazio aperto in pieno centro storico, con un accesso anche carrabile, che riduce l'occupazione di suolo pubblico sulla strada se non per poche lavorazioni relative al paramento murario esterno da ristrutturare in parte.

Il volume edilizio del piano terra conterrà una volta ristrutturato quattro aule didattiche, un spazio adibito a deposito di libri, una sala riunioni che funge anche da passaggio per accedere ad un vano adibito a collegamento verticale con una nuova scala ed ascensore. Quest'ultimo

ambiente non andrà realizzato completamente, ma solo al grezzo, lasciando le strutture metalliche e altre finiture al successivo secondo stralcio di lavori. Anche in questo caso però potrebbero verificarsi ulteriori lavorazioni aggiuntive per meglio completare la fase lavorativa.

Oltre gli ambienti descritti – tutti di forma pressoché rettangolare con paramenti murari portanti ad esclusione di una piccola parte da ricostruire parzialmente – lo spazio si completa con due percorsi che servono da accesso alle diverse stanze, ricavati da loggiati aperti con arcate che verranno chiusi sostituendo i vuoti tra le colonne con vetrate che conserveranno l'effetto di apertura e continuità tra esterno ed interno.

Per l'esattezza alcuni interventi si estendono leggermente anche in zone limitrofe attualmente utilizzate e segnate come aree della *'scuola attuale non soggette ad intervento'*. Saranno interessate da rinforzi statici tramite betoncino e tiranti, oltre una cerchiatura nella zona guardaroba dell'auditorium di S.Umiltà.

Non averli considerati spazi permanenti di cantiere è perché si pensano a lavorazioni puntuali e limitate, da eseguire e completare in breve tempo e senza coinvolgere il resto dell'ambiente. Resta inteso che tali spazi verranno lasciati a disposizione del cantiere per i tempi sufficienti ai lavori, ma non per tutto il periodo di durata del cantiere perché sarebbe inutile. Stesso concetto verrà applicato a spazi utili all'accesso della zona scale e ad un altro cortile interno di pertinenza della chiesa, coinvolto solo per alcune lavorazioni alla facciata (nuove aperture e betoncino).

Diverso è l'ampio cortile centrale su cui insistono le facciate della biblioteca e di un loggiato, tale spazio diventa per una parte a disposizione del cantiere, adeguatamente recintato per consentire alla scuola di utilizzarne la parte restante.

La prima fase dei lavori riguarderà inevitabilmente le **demolizioni**, non molte e per lo più limitate alla zone dalle aule 2 e 3, finalizzate a ricostruire la trama muraria originale degli ambienti; per il resto riguardano poche partizioni non portanti per riaprire porte e finestre e due zone controsoffittate. Nelle demolizioni rientrano anche le opere di pulizia generale e rimozione di ogni elemento incongruo dalle pareti e quant'altro.

Anche le pavimentazioni esistenti – dove ci sono - andranno rimosse, conservando quelle utili per un successivo riutilizzo secondo indicazione della D.L. e valutazione in corso d'opera. L'obiettivo finale è di liberare il piano di calpestio per alcune decine di centimetri dove poterci posare i nuovi massetti della platea di fondazione ed i pacchetti delle pavimentazioni, tenendo però presente che una parte del fabbricato è poggiato sul terreno, mentre una parte ha uno scantinato sottostante con volte in mattoni, da liberare dai detriti e pavimentazione esistente al fine di ottenere lo spazio per il nuovo pavimento.

Gli ambienti interrati sottostanti non vengono coinvolti dall'intervento, ad eccezione del passaggio dell'impiantistica elettrica e meccanica e per la linea del quadro elettrico di cantiere.

I lavori principali riguardano gli spazi interni, essendo le facciate limitate a quelle del cortile su via Pascoli, e si possono riassumere nella **sistemazione dei paramenti murari** - tutti portanti ed esistenti – tramite nuovi intonaci con betoncino armato, una volta tamponato con operazioni di cuci e scuci alcune porte e nicchie non più necessarie ed aperto alcune nuove porte e finestre con cerchiatura in cls secondo le indicazioni strutturali.

Le cerchiature necessarie alle nuove aperture su muri portanti possono essere realizzate con telaio metallico per quelle di più modesta dimensione ed in cemento per le altre. Si tratta di un tipo di lavorazione che comprende varie fasi e lavori diversi, riassunte in una unica voce descrittiva per ragioni di semplicità. Oltre le finiture e completamenti comprende anche la particolarità di alcune soluzioni, tipo il getto del calcestruzzo da introdurre attraverso una fessura nella parte alta del cassero, per poi ridurre il cemento in eccesso prima dell'indurimento per contenerlo nella geometria del vano.

Riguardo al betoncino va evidenziato che dove non incontra un soffitto piano o un controsoffitto ma una volta da lasciare a vista dovrà avere una finitura e spigolatura per raccordarlo al meglio con le parti curve non coinvolte, tenuto anche conto del maggior spessore

che verrà ad assumere. Stessa cosa quando si va ad operare su colonne o altri elementi provvisti di modanature, lesene, basamenti a rilievo ed altri decori, che non andranno tolti ma riproposti con gli spessori del nuovo intonaco.

I **soffitti** si dividono in due tipologie: quelli piani in latero-cemento o legno che verranno occultati da controsoffitti ribassati (vista l'altezza abbondante degli ambienti) in cartongesso, sia normale che EI60 e 90, tutti piani con una sottile fugatura di stacco perimetrale.

In alcuni ambienti l'intercapedine vuota accoglierà una coibentazione di attenuazione al rumore di calpestio del piano superiore, mentre le quattro aule avranno una acustica migliorata da un ulteriore controsoffitto in aderenza in legno con fresature a righe, non su tutta la superficie del soffitto ma solo nella parte più centrale.

Rimangono invariati invece tutti i soffitti originali a volta, presenti nei due loggiati aperti verso i cortili; quello verso il cortile centrale presenta anche un solaio piano in legno e travetti ogni 40 cm, da conservare e verniciare con vernice intumescente .



I solai a volta necessiteranno di una pulizia, la ripresa o ripristino di parti rovinate o distaccate e la tinteggiatura finale.

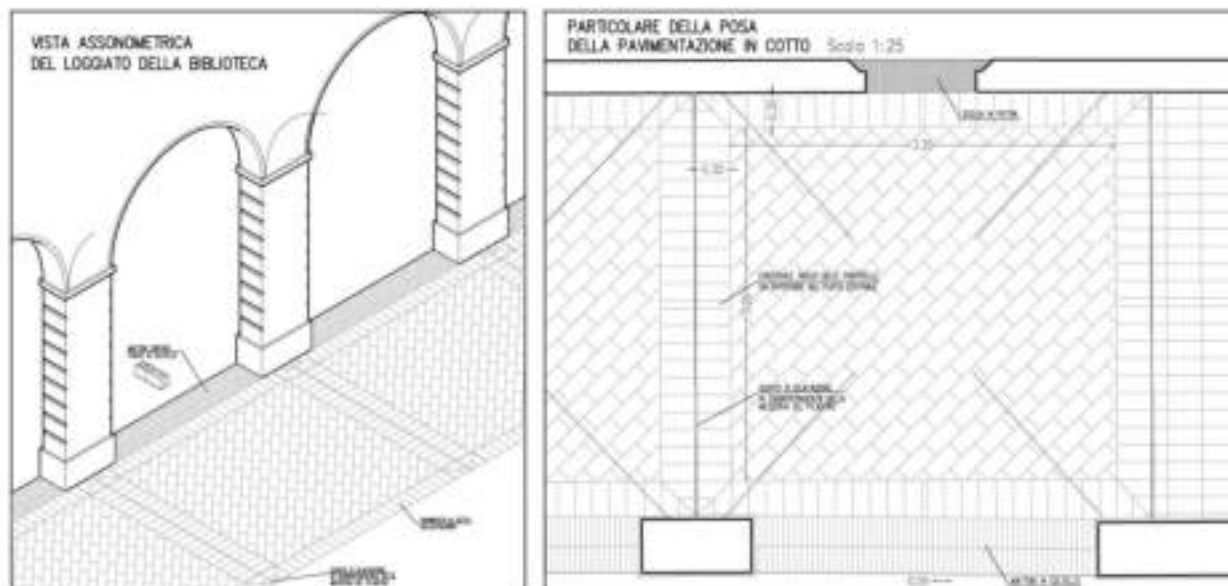
Riguardo alle **compartimentazioni EI** un ambiente chiamato Deposito è stato destinato ad accogliere libri, a prosecuzione di quelli già contenuti nella vicina biblioteca e per una quantità di carta ammessa dalle normative dei vigili del fuoco. Oltre il controsoffitto EI90, le pareti esistenti in muratura posseggono già quel requisito, mentre le aperture saranno EI90. Sopra la porta di accesso è previsto un canale aereo per la ventilazione pari ad un 40° della superficie, atto a collegare il deposito con l'esterno del cortile (l'uscita corrisponde ad una parte cieca dell'infisso che si trova di fronte).

I **pavimenti** saranno di due tipi: nelle aule in grès rettificato di dimensione 60x120 posato senza fughe, nei percorsi esterni in cotto a mano 15x30 posato secondo tipologie storiche come indicato nelle tavole grafiche delle pavimentazioni.

Il grès viene anche utilizzato in una rampa nel loggiato, nella pavimentazione esterna del cortile, ed in alcune finiture quali battiscopa delle aule e rivestimento di alcune panche in muratura, materiali con formati diversi, spessori e antiscivolosità a secondo dei diversi utilizzi.

Va altresì precisato che trattandosi di un manufatto storico vincolato la scelta dei diversi prodotti non potrà essere casuale e generica ma limitata ad una ristretta cerchia di prodotti di qualità in grado di rispondere a requisiti estetici e di assonanza reciproca che solo i progettisti e direzione lavori sapranno individuare e ai quali sarà lasciata totale libertà di scelta.

I nuovi materiali vanno infine abbinati con pavimentazioni in cotto già presenti nella zona Direzione-Uffici, al fine di ottenere un unicum più omogeneo possibile che nasconda una realizzazione avvenuta in tempi e stralci diversi.



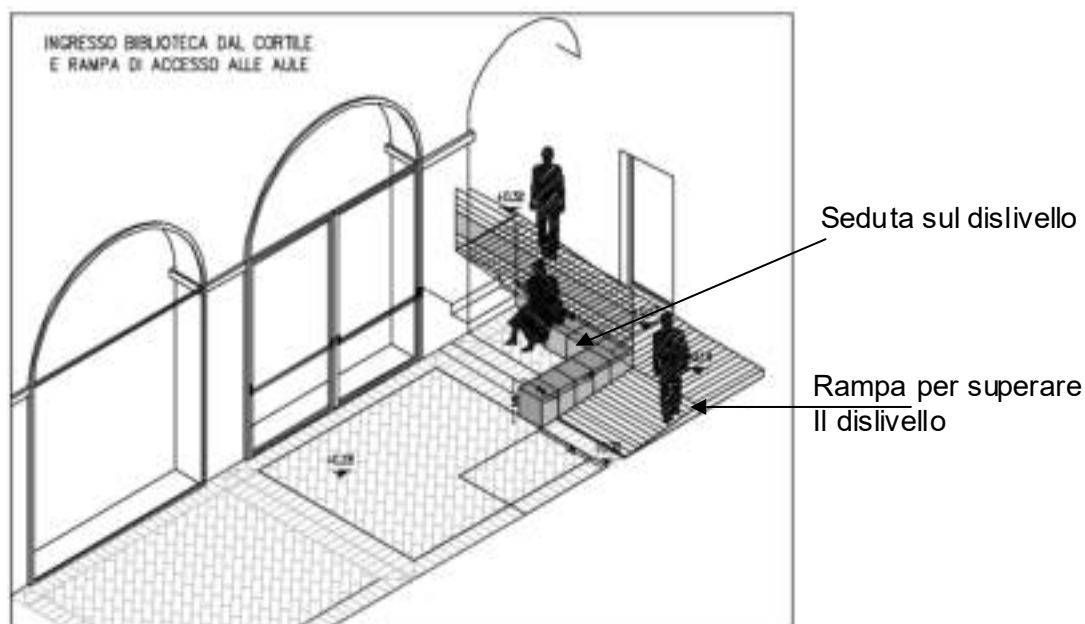
Non si esclude anche il riutilizzo di pavimentazioni esistenti, dove la qualità del cotto lo giustifichi e si renda possibile un distacco dal sottofondo agevole, operazioni contemplate nelle voci di demolizione e comunque da intendersi a compensazione tra il maggior impegno per il recupero e la successiva posa che non necessita di acquisto di nuovo materiale, tutte operazioni e scelte a cura della D.L. e comunque da prendere in corso d'opera.



Sono anche previsti dei cordoli tra le arcate di finitura tra l'esterno e l'interno realizzati con tavelle posate a taglio, che riprendono una tipologia di posa ancora presente in una arcata da tenere come esempio.

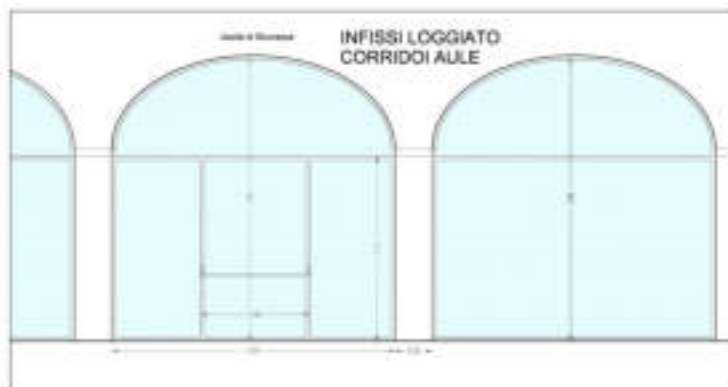
Stessa considerazione vale per un marciapiede esterno che corre a ridosso delle due facciate (lotto 1 e 2) del cortile centrale: anche in questo caso esiste un fac-simile di marciapiede ancora esistente da riprodurre uguale con tavelle o mattoni già presenti in cantiere o da recuperare dalle demolizioni.

Da ricordare i **dislivelli**: l'intera volumetria degli edifici – lotti attuali e futuri – sono apparentemente distribuiti su due piani ma in realtà si articolano su quote diverse con dislivelli a volte minimi (uno o due gradini) fino ad oltre un metro e mezzo. Tutte queste quote saranno collegate da rampe o scivoli che annullano le variazioni altimetriche e rendono l'intero edificio a misura di disabile, pendenze ottenute con piccoli riempimenti e massetti inclinati, pavimentazioni adeguate antiscivolo e corrimani inox dove necessari.



Tutte le **chiusure interne ed esterne** saranno in vetro, con telai metallici in ferro di spessore minimo, ottenibili solo con sistemi in acciaio tipo Secco o Jansen. La scelta è obbligata e dettata da necessità di tenuta e resistenza per le ampie specchiature da coprire e per una tipologia che si richiama a soluzioni storiche volute dalla Soprintendenza.

Anche la partitura dei telai è ridotta al massimo, per ottenere una visibilità ridotta dell'infisso e dare una sensazione non invasiva alle chiusure dei porticati che si vengono a fare.





A seconda della posizione le **vetrate che chiudono i portici** sono di due tipi: le tre sul cortile verso via Pascoli riprendono la curvatura delle volte e sono fisse ad eccezione di una uscita di sicurezza al centro di quella di mezzo, mentre diversa è la soluzione del corridoio rivolto verso il grande cortile centrale. A prosecuzione di una tipologia già esistente nella scuola la chiusura non segue le tre arcate ma - grazie al coperto piano - forma una parete continua posta staccata rispetto al muro, chiusa in alto e sui due lati in modo da formare una sorta di scatola isolata. Questi piccoli tamponamenti ciechi perimetrali sono naturalmente compresi, come anche una uscita di sicurezza con soprastante vasistas al centro della sequenza delle specchiature fisse della vetrata.

Quanto richiesto per l'esterno si ripete anche per l'interno, dove le **porte delle varie aule e altre aperture** non saranno in legno ma in vetro con telaio in acciaio. All'effetto di leggerezza si aggiunge l'esigenza di utilizzare tali aperture come captatrici della luce che entra abbondante dai corridoi grazie alle arcate in vetro e si può distribuire in parte all'interno delle varie aule, che così godono della luce e ricambio d'aria dalle finestre e apporto ulteriore dalle porte.

Le aperture esterne saranno dotate di vetrocamera di sicurezza spessore 6+6 e a forte tenuta termica, mentre per le porte interne alla tenuta termica si sostituisce quella acustica con vetri stratificati di spessori e pellicola adeguati ad ottenere 46 decibel.

Sono naturalmente comprese dalle varie voci di computo e descrittive quelle opere murarie atte a preparare le superfici alla successiva posa degli infissi, come anche adeguati controtelai da ammorsare e fissare alla muratura, che potranno anche avere forme particolari e non standard, adeguate a compensare spessori diversi, lesene e motivi ornamentali della muratura delle colonne.

**L'impiantistica** è uguale per entrambi i lotti ed è stata pensata per essere meno invasiva possibile, con pochi elementi a vista distribuiti con razionalità e simmetria.

La separazione del lavoro per lotti non ha favorito una logica articolazione dei vari elementi, per cui è possibile ritrovare alcune lavorazioni collocate in un punto ma contabilizzate in un altro lotto, tenendo conto che l'obiettivo finale rimane quello di ottenere opere finite giostrando al meglio le varie compartimentazioni a lotti.

**La climatizzazione** è stata risolta in modo tradizionale con elementi a piastra, per lo più di altezza m 2.50. Misure differenti o maggiori (m 2.80) possono essere richieste per meglio rispondere ad esigenze di miglior utilizzo dello spazio o di posizionamento.

Le aule 3 e 4 - avendo aperture sull'esterno in un cavedio ricavato nel vano scale - ed anche il deposito e la sala riunioni privi di accessi diretti saranno provviste di unità di ventilazione meccanica decentralizzata che garantirà un ricambio automatico dell'aria.

Nella biblioteca è stato aggiunto un riscaldamento a pavimento per la zona a ridosso della aperture sul cortile ed una ventilazione meccanica con un canale che rimane nascosto perché posizionato nella zona più riservata dei depositi.

**L'illuminazione** presenta due soli tipi di corpi illuminanti: una illuminazione a soffitto con moduli a luce led combinabili a striscia continua seconda le lunghezze necessarie ai vari ambienti, ed una illuminazione a parete con corpi illuminanti rettangolari poco visibili a luce asimmetrica rivolta al soffitto per una illuminazione indiretta.

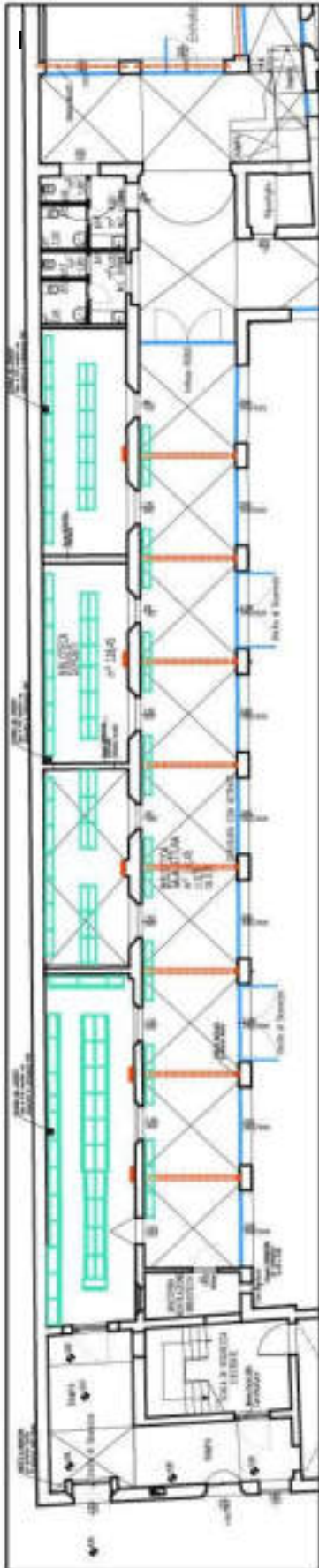
Quest'ultima la troviamo nei percorsi e nelle zone di relazione, le strisce continue nelle aule e negli altri ambienti di lavoro.

Solo la sala lettura della biblioteca li contiene entrambi.

Alcuni elementi sono stati previsti all'esterno, nel cortile su via Pascoli.

Sono uguali a quelli a muro dei loggiati interni, ma IP44 per la tenuta dell'acqua.

## LOTTO 2 – Biblioteca.



Il Lotto 2 della Biblioteca riprende gli stessi concetti e principi del Lotto 1 già trattato, varia la forma del volume edilizio, non più a stanze perimetrata da muri portanti ma composto sostanzialmente da due unici ambienti lunghi e stretti che occupano l'intero comparto, da via Cà Pirota al cortile su via Pascoli. Tre sono i muri portanti (con quello sul cortile fatto di arcate in sequenza), opposti ad altri tre nel verso stretto, posizionati solo nell'ambiente interno. In questo modo si viene ad avere un unico spazio aperto sul cortile, molto luminoso ed accogliente, ma da difficile utilizzo se non per funzioni particolari, come l'altro ambiente accanto, simile ma senza aperture sull'esterno, solo con porte di collegamento e qualche muro che lo ridivide in stanze separate.

In realtà alcuni di questi muri divisorii sono stati aggiunti, come anche tamponata una grande arcata trasformandola in muro portante al fine di controventare meglio l'intero sistema murario.

L'ultimo tratto verso via Cà Pirola contiene una scala di emergenza preesistente ed è chiuso in modo da divenire una zona filtro utilizzata solo come uscita di sicurezza, sia per il piano terra che per il piano superiore.

Dalla parte opposta, verso il cortile di via Pascoli, è stato ricavato un blocco bagni con quattro servizi igienici che servono sia la biblioteca che le nuove aule didattiche. La posizione strategica di questi servizi li rende appartati ma ben visibili, in prossimità sia delle aule che della biblioteca.

L'intero sistema della biblioteca bene si inserisce nel complesso scolastico, raggiungibile dai percorsi interni ma all'occorrenza anche da fuori sfruttando l'accesso dal cortile.

Anche i due lunghi spazi continui trovano un utilizzo coerente alla loro forma, divisa in sala lettura (quella luminosa con le arcate rivolte all'esterno) ed in deposito libri la parte interna, con poca luce (utile contro l'invecchiamento della carta) ma di immediato collegamento con la zona di consultazione dei volumi.

Le **normative antincendio** – di contro – sono molto vincolanti per una biblioteca, seppure di tipo scolastico. La struttura muraria delle pareti e solai in mattoni è idonea, le vie di fuga ed evacuazione non mancano, distribuite su tre lati.

Il carico d'incendio dovuto ai libri da trasferire in questo spazio è stato calcolato ed è idoneo distribuendolo sull'intera superficie disponibile. Va però chiusa sul lato libero dell'accesso, compartimentazione ottenuta con una parete in vetro EI60 che contiene una porta a due ante e lascia l'ambiente aperto alla vista ed al resto della scuola, non un'entità nascosta e separata.

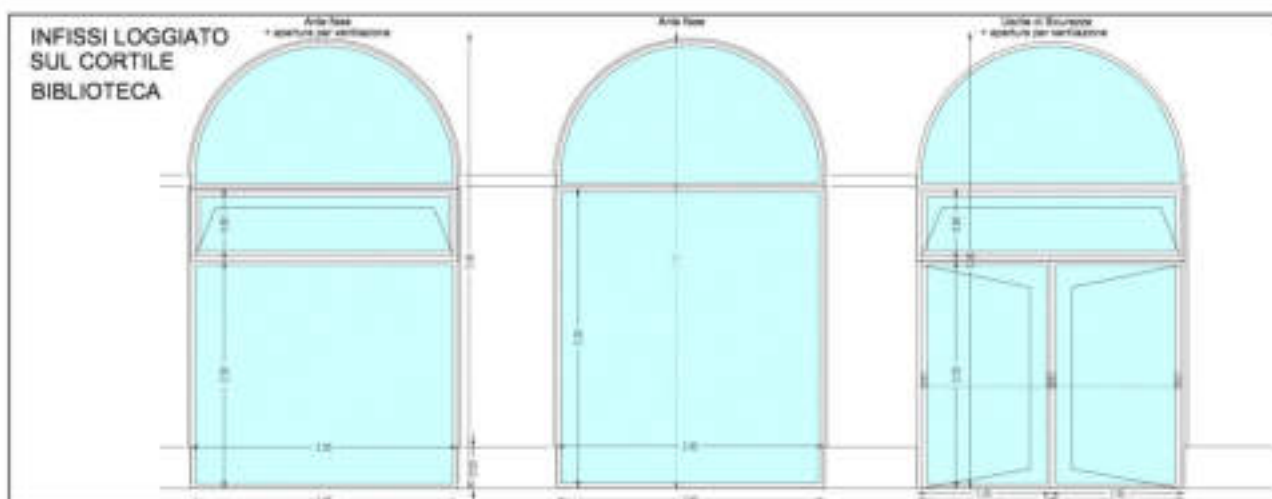
L'attenzione per questa parete interna EI60 si estende a tutte le restanti **vetrate del cortile**,



Foto dello stato di fatto



Vista prospettica del Progetto





nove aperture ad arco uguali tra loro (con eventuali variazioni dovute all'irregolarità del paramento murario), sette chiuse, due con vasistas per la ventilazione e due con vasistas e porta di uscita di sicurezza a due ante, praticamente un'unica tipologia che si implementa di alcune aperture in alcune di esse. La stessa forma e dimensione si estende alle due rimanenti vetrate ad arco verso il cortile di via Pascoli ed al corridoio del cortile centrale (posizionate nel Lotto 2), dimostrazione di come le separazioni per lotti siano più formali che di sostanza esecutiva.

Le **opere murarie** in questo lotto sono simili a quelle dell'altro comparto descritto.

Il solaio contro terra è ottenuto scavando 40 cm dalla quota attuale di calpestio per posizionarvi un magrone ed una soletta armata con doppia rete e ammorsamenti alle murature con forature e spezzoni di tondino diam.14 a distanze regolari, oltre i pacchetti di isolamento e sottofondi per impianti e pavimenti.

La zona della sala lettura, più esposta verso l'esterno avrà un riscaldamento a pavimento, oltre a corpi radianti sulle colonne. Una ulteriore ventilazione è ottenuta da una canalizzazione aerea che corre nel deposito e manda l'aria con bocchette poste sopra le porte tra i due ambienti.

Tutte le vecchie murature verranno rinforzate con un intonaco armato a betoncino come nell'altro comparto. Va ricordato che nelle situazioni di entrambi i lotti dove questo nuovo intonaco armato si ferma superiormente a ridosso di soffitti a volta andrà realizzata una apposita finitura e fugatura che completi l'assieme rifinendolo adeguatamente e secondo indicazione dei progettisti.

La **pavimentazione** della biblioteca è interamente in cotto rettangolare 15x30 posato secondo le geometrie originali storiche, come indicato dai disegni esecutivi e come già realizzato nel piano superiore degli uffici. Giunti in ottone e trattamenti del cotto completano il lavoro, mentre per il tipo di materiale da posare si rimanda alle considerazioni già fatte.

Alcune zone di servizio (lo spazio filtro) hanno pose più semplici, mentre il blocco bagni prevede pavimenti e rivestimenti in ceramica.

**Strutturalmente** alle murature in mattoni vengono aggiunti dei portali in travi HEA100 che tra una colonna e l'altra salgono verticalmente e poi si curvano seguendo la geometria del coperto a volta. Ammorsati con spezzoni di ferro alla muratura danno solidità e continuità strutturale, legandosi alle catene in ferro già presenti, ora collegate ai nuovi rinforzi.

Questi utilizzi del ferro risultano poco invasivi anche se rimangono a vista e di semplice esecuzione necessitando di pochi elementi di finitura, per cui al prezzo del ferro del bollettino regionale è stata aggiunta a parte una sola voce relativa al costo di calandratura ad arco degli spezzoni superiori di HEA.

I rinforzi metallici relativi alla zona della biblioteca si completano al piano superiore con una doppia sequenza di colonnine metalliche a prosecuzione di quelle inferiori descritte (ma non collegate) e con tiranti anch'essi in HEA, nella zona degli attuali uffici, stanze e corridoio corrispondente alla sottostante biblioteca.

Le lavorazioni al primo piano non fanno però parte degli attuali lavori ma allo stralcio futuro del terzo lotto.

I **soffitti** di questa ala del Liceo sono tutti a volta - a botte o a crociera – in mattoni intonacati. Nella ristrutturazione del piano superiore degli uffici venne a suo tempo realizzata una soletta armata legata alle murature perimetrali, che ha così sistemato questa parte della struttura anche per l'intervento attuale. Andrà dunque solo rivisto lo strato di finitura dell'intonaco, ripreso dove rovinato o parzialmente rifatto se necessario, infine pulito e tinteggiato.

## **Conclusioni: Interazioni tra Stralci e Lotti diversi.**

Il lavoro in oggetto riguarda un **PRIMO STRALCIO** di lavori a sua volta diviso nel **Lotto 1 Pano terra e Lotto 2 Biblioteca**.

A questi seguirà un **SECONDO STRALCIO** relativo agli spazi del primo piano necessario per il completamento dei lavori , ma non è compreso in questa fase realizzativa.

E' evidente che lo scopo finale è portare a compimento l'insieme, che si compone di otto aule, spazi di servizio e biblioteca. Non si possono dimenticare però alcune difficoltà riscontrabili durante l'iter realizzativo, dovute alla impossibilità di separare totalmente e drasticamente i tre lotti. Il problema non dovrebbe riguardare la mancanza di categorie di lavoro ma piuttosto di non trovarle sempre e necessariamente nel lotto di pertinenza. Va cioè interpretata con flessibilità la posizione di qualche lavorazione, come anche una estensione in spazi non rientranti nel primo stralcio qualora se ne presentasse la necessità.

Altro tipo di interazione va considerata tra i lavori attuali ed il fatto che la scuola esiste già, che ha subito in tempi relativamente recenti opere di ristrutturazione di sicura qualità delle quali dover tenere conto.

Non si vuole cioè dimenticare il passato ed il preesistente ma rispettarlo.

Questo comporterà una coerenza nell'individuazione di materiali, finiture e componenti che ridurrà lo spettro delle scelte possibili per rispettare una continuità di fondo, magari non immediatamente percepibile. A tal fine le selezioni rimangono di appannaggio di progettisti e direzione lavori in quanto soggetti in grado di operare scelte non solo tecniche e quantitative ma anche e soprattutto estetiche e strategiche.